



CASTELLO DI RIVOLI

Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)

tel. 011.9581547/9581547 fax 011.9561141/9563915

COMUNICATO STAMPA

Con l'intento di approfondire l'analisi sul collezionismo, iniziata con la rassegna dedicata allo Stedelijk Museum di Amsterdam, il Castello di Rivoli propone due mostre sul collezionismo pubblico in Francia e il collezionismo privato italiano.

Collezioni di Francia (16 febbraio - 21 aprile 1996)

In collaborazione con il F.R.A.C. Limousin, il F.R.A.C. Rhône-Alpes, l'A.F.A.A., il Centre Culturel Français de Turin. A cura di Yannick Miloux, Frédéric Paul e Giorgio Verzotti.

I Fonds Régionaux d'Art Contemporain, istituiti nel 1982 dal ministro della cultura Jack Lang, allo scopo di favorire il decentramento e promuovere la conoscenza dell'arte contemporanea, sono considerati un buon esempio di amministrazione pubblica di beni culturali. Il Castello di Rivoli, gestito dalla Regione Piemonte e da partners privati, vuole confrontare questa esperienza con la propria, presentando una selezione delle acquisizioni dei F.R.A.C. di due regioni francesi limitrofe al Piemonte. Al secondo piano del Castello la mostra offrirà uno spaccato delle principali tendenze francesi e della più recente attività artistica internazionale. Tra gli artisti presenti: Acconci, Andre, Boltanski, Buren, Calle, Fulton, Gilbert & George, Graham, Kapoor, Munoz, LeWitt.

Collezionismo a Torino (16 febbraio - 21 aprile 1996)

A cura di Ida Gianelli

Tra le città italiane, Torino ha sempre mostrato grande attenzione per l'arte contemporanea. Oltre all'attività delle istituzioni pubbliche, il collezionismo privato a Torino svolge un ruolo determinante per la diffusione dell'arte contemporanea. La mostra presenta una selezione ragionata di opere provenienti da sei collezioni torinesi, ad ognuna delle quali viene assegnata una sala del terzo piano del museo. Marcello Levi presenta opere dall'Ecole de Paris a Nicola De Maria; Gemma De Angelis Testa pittura italiana e americana; Eliana Guglielmi grandi installazioni di artisti come Merz, Paolini; Marco Rivetti un'opera di Sugimoto; Corrado Levi espone artisti dell'Est Village e giovani italiani della fine degli anni Ottanta; Patrizia Sandretto lavori di artiste degli anni Ottanta e Novanta come Jenny Holzer e Mona Hatoum.

Cataloghi di Charta



CASTELLO DI RIVOLI

Museo d'Arte Contemporanea

Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)

tel. 011.9581547/9581547 fax 011.9561141/9563915

COMUNICATO STAMPA

MOSTRA

COLLEZIONISMO A TORINO

CURATORE

IDA GIANELLI

UFFICIO STAMPA

MASSIMO MELOTTI

INAUGURAZIONE

GIOVEDI' 15 FEBBRAIO 1996

APERTURA PER LA STAMPA DALLE ORE 11

VISITA CON I CURATORI ORE 17

APERTURA AL PUBBLICO ORE 19

PERIODO

DAL 16 FEBBRAIO AL 21 APRILE 1996

ORARIO

DA MARTEDI' A VENERDI' 10-17

SABATO E DOMENICA 10-19

PRIMO E TERZO GIOVEDI' DEL MESE 10-22

CHIUSO LUNEDI'

SEDE

CASTELLO DI RIVOLI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

PIAZZA DEL CASTELLO

10098 RIVOLI (TORINO)

CATALOGO

CHARTA

LA MOSTRA

Dopo la mostra *Un'Avventura Internazionale. Torino e le Arti 1950-1970* (dicembre 1994-aprile 1995), il Castello di Rivoli dedica un'altra rassegna alla vita culturale della città di Torino e ai suoi riflessi in campo internazionale, indagata questa volta a partire da un particolare suo aspetto: il collezionismo privato d'arte contemporanea. Ida Gianelli, curatrice della mostra, ha infatti proposto a sei collezionisti torinesi di presentare al pubblico una selezione di opere provenienti dalle loro collezioni, scelte da loro stessi in modo da delineare ciascuno una sorta di autoritratto. L'unica condizione posta é stata quella di presentare opere di artisti diversi per ciascuna collezione. Ogni scelta equivale così alla esemplificazione di modalità diverse di vivere il collezionismo d'arte contemporanea e, per conseguenza, di valutare la produzione artistica. I collezionisti che hanno risposto all'invito sono Eliana Guglielmi, Corrado Levi, Marcello Levi, Marco Rivetti, Patrizia Sandretto, Gemma Testa. Le loro collezioni sono note per la qualità delle opere e per il prestigio degli artisti, italiani ed internazionali, che vi sono annoverati. Le selezioni che hanno effettuato per Rivoli coprono un vasto arco temporale, dagli anni Cinquanta fino all'estrema attualità, e pongono in questione la soggettività dei punti di vista come griglia interpretativa degli eventi estetici. Così Marcello Levi propone una genealogia dell'arte che va dall'Ecole de Paris, passa attraverso l'Arte Concettuale e l'Arte Povera per giungere, con Nicola De Maria, ai nostri Anni Ottanta. Le personali letture di Gemma Testa ed Eliana Guglielmi comprendono alcuni protagonisti internazionali degli anni Settanta ed Ottanta, da Twombly, Fabro, Merz a Long, Schnabel, Kiefer, fino a Schütte e Steinbach per arrivare alle tendenze più recenti con Gabriel Orozco. Marco Rivetti e Corrado Levi hanno deciso di costruire il proprio "autoritratto" con scelte più specifiche e singolari, presentando l'uno una sola opera e l'altro una raccolta di lavori provenienti dall'esperienza dell'East Village newyorkese della metà degli anni Ottanta e dal contemporaneo fermento giovanile italiano. Patrizia Sandretto infine segnala dalla sua collezione, già in parte nota al pubblico, unicamente il lavoro femminile degli ultimi due decenni, presentando le opere di Holzer, Sherman, Trockel e Fritsch insieme a quelle di artiste emergenti fra le recentissime tendenze, come Gonzalez-Foerster, Marisaldi, Hatoum, Zittel.

I COLLEZIONISTI

Gemma De Angelis Testa

Nata a Salerno nel 1949, si trasferisce a dodici anni con la famiglia a Milano. Autodidatta, si appassiona di pittura e fotografia, lavora per alcuni anni come fotomodella entrando in contatto con i più importanti fotografi e registi. Nel 1970 conosce a Venezia Armando Testa, affermato pubblicitario, che diventerà suo marito e col quale inizia a collaborare nella realizzazione di campagne pubblicitarie. Nel 1983 è chiamata, in qualità di presidente, amministratore e direttore artistico, a dirigere la Ardo Film, la casa di produzione dalla quale sono nati alcuni fra i personaggi animati più famosi del mondo della pubblicità. Alla morte del marito nel 1992, si dedica alla cura di edizioni d'arte delle sue opere e partecipa attivamente all'organizzazione di importanti mostre tra le quali ricordiamo la retrospettiva a Palazzo Strozzi di Firenze e la rassegna di lavori pubblicitari al Museo di Tel Aviv.

Eliana Guglielmi

Nata a Torino nel 1946, si iscrive alla facoltà di lettere per coltivare il suo interesse per le arti visive, seguendo i corsi universitari in storia dell'arte e storia della critica d'arte. Nel 1967 si sposa e interrompe gli studi per dedicarsi ai figli. Successivamente si laurea in lettere con una tesi in storia medioevale. Dagli Anni Settanta approfondisce il suo interesse per l'arte contemporanea dedicandosi sempre più al collezionismo in modo organico: dapprima acquisendo opere di artisti vicini alla Pop Art e al movimento dell'Arte Povera e, successivamente, seguendo il lavoro delle ultime tendenze, non solo in Italia ma anche all'estero. E' amministratrice di società immobiliari e di attività appartenenti alla famiglia.

Corrado Levi

Allievo di Carlo Mollino ad Architettura, si dedica all'insegnamento come assistente di Franco Albini all' Istituto Universitario di Venezia ed alla libera professione. Si interessa attivamente d'arte contemporanea seguendo sin dall'esordio artisti come Paolini, Boetti, Merz, il lavoro di Mondino, Piacentino, Gilardi e l'attività di galleristi come Sperone, Pisto, Tazzoli. Si impegna politicamente, agli inizi del movimento, nel FUORI. Pur continuando l'insegnamento, è sempre partecipe delle ultime tendenze culturali: scrive poesie e testi critici, apre il suo corso agli artisti ormai "storici", ai protagonisti dei movimenti giovanili negli Anni Ottanta a Milano, ai gruppi rock sino, più recentemente, al Gruppo Asfodelo di Torino. Nel '79 scrive "Canti Spezzini" e, successivamente, un saggio su Schifano. Tiene diverse mostre negli Stati Uniti e vive il momento della Transavanguardia, dei graffiti, e dell'Est Village, partecipando alla mostra di fondazione nel maggio '83. L'anno successivo apre uno spazio espositivo a Milano e nell'86 cura la mostra "Il Cangiante" al PAC di Milano. In anni più recenti si dedica al design, continuando nel suo corso di architettura l'approfondimento di diverse tematiche progettuali.

Marcello Levi

Nato a Torino nel 1922, si laurea in lettere con una tesi sulla pittura veneta del '400. Nel 1956 diviene assistente di Storia dell'Arte all'Università di Torino. Nel 1958 collabora all'Enciclopedia UTET per la parte riguardante i pittori francesi del '600 e, successivamente, si occupa dell'attività editoriale della "Bolaffi" creando, tra l'altro, il *Catalogo d'Arte Moderna*. Nel 1967 partecipa alla nascita del *Deposito d'Arte Presente* che contribuisce a far conoscere le ultime tendenze. Fonda nel 1973 il movimento d'avanguardia *Antidogma*. Dal 1973 al 1987 riveste il ruolo di segretario operativo dell'associazione *Amici torinesi dell'Arte Contemporanea*, collaborando alla realizzazione di numerose mostre; tra le più importanti: "Combattimento per un'immagine", "Irving Penn", "Eadweard Muybridge", "Ignoto a me stesso. La fotografia vista da Leonardo Sciascia". Dal 1975 al 1980 è presidente del Premio Bolaffi e organizzatore delle relative esposizioni. Collabora, come critico d'arte, con diverse riviste specializzate.

Marco Rivetti

Nato a Biella nel 1943, si laurea in Economia e Commercio all'Università di Torino. Matura la propria esperienza professionale prima con vari incarichi all'estero in aziende tessili e presso istituti di credito italiani e, successivamente, all'interno del Gruppo GFT, sino ad assumere nel 1983 la carica di amministratore delegato. Nel 1986 è nominato presidente del Gruppo GFT, carica che ricopre attualmente. Nel 1987 viene costituito dalla famiglia Rivetti il *Fondo Rivetti per l'Arte* con lo scopo di acquisire opere d'arte contemporanea e promuoverne la conoscenza. La collezione nasce dall'idea di rappresentare l'attività creativa degli ultimi trent'anni con particolare attenzione ai momenti internazionali dell'arte italiana. Successivamente si sono affiancate presenze di artisti internazionali che hanno sviluppato, nello stesso periodo, una ricerca artistica in qualche modo collegabile all'esperienza italiana. Nel 1988 il Gruppo GFT entra a far parte del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Marco Rivetti ne diviene il Presidente, carica che terrà sino al 1993.

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

Nata a Torino nel 1959, si laurea in Economia e Commercio all'Università di Torino. Nel 1986 si sposa con Agostino Re Rebaudengo. Dal 1986 al 1989 è consigliere di amministrazione del Gruppo Sandretto Industrie, azienda leader nel settore delle macchine a iniezione per lo stampaggio delle materie plastiche, con incarichi operativi nell'area amministrazione e controllo. Attualmente è amministratore delegato della Re Rebaudengo & Associati s.r.l., società che opera nel campo della consulenza e organizzazione aziendale. È fondatrice e presidente della *Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte*. L'istituzione ha lo scopo di promuovere non solo le più recenti tendenze delle arti visive, ma anche della musica, del teatro, del cinema e della letteratura, oltre che riunire attorno a sé le nuove generazioni di artisti, critici e curatori. Fondatrice e Consigliere dell'Associazione Nazionale l'Albero dei Sogni dal 1990. L'Associazione realizza i sogni dei bambini sottoposti a pesanti cure per offrire loro un efficace sostegno terapeutico.

Opere in mostra

Gemma De Angelis Testa

Ford Beckman *Shield of Faith Roma Painting* (Scudò della fede, Roma Painting), 1994, tecnica mista su legno e tela

Pier Paolo Calzolari *Senza titolo*, 1965, mollettone e sale su telaio

Francesco Clemente *Senza titolo*, 1981, acrilico su tela

Gino De Dominicis *Senza titolo*, 1985, tempera su tavola

Anselm Kiefer *Brennstaebe* (Barra di combustibile), 1991, fotografia, piombo, metallo

Gabriel Orozco *Mani marine*, 1995, sedici elementi, pasta di cellulosa

David Salle *Bread* (Pane), 1994, olio e acrilico su tela

Julian Schnabel *Senza titolo (Zeus + Duende)*, 1993, olio su carta intelata

Haim Steinbach *Omaggio a Armando Testa*, 1995, mensola: legno laminato plastico, oggetti

Armando Testa *Uno e mezzo*, 1960, acrilico su tela

Cy Twombly *Vengeance of Achilles* (La vendetta di Achille), 1962, olio e matita su tela

Eliana Guglielmi

Giovanni Anselmo *Direzione*, 1967-78, vetro, bussola, pietra

Luciano Fabro *Basta la vista*, 1988, ferro, rame

Tony Cragg *African Culture Myth* (Mito della cultura africana), 1984, plastica nera

Richard Long *White Pebble Ring* (Anello di pietre bianche), 1988, pietre bianche

Mario Merz *Igloo con vortice*, 1981, tecnica mista su tela, fascine, bottiglia con neon

Giulio Paolini *Amore e Psiche*, 1981, fotografia su tela, sette telai, tessuto colorato

Giuseppe Penone *Albero di tre metri*, 1969, legno

Thomas Schütte *Laufbahn 3, Sieben Blau (Carriera 3, sette blu)*, Düsseldorf, 1987, quaranta elementi, legno naturale, legno dipinto, cartone, tela dipinta

Lawrence Weiner *Water With Salt+Water Without Salt* (Acqua con sale+Acqua senza sale), 1987, pittura su parete

Corrado Levi

Stefano Arienti *Casse e legno dolce*, 1986, due elementi, legno e tempera

Mike Bidlo *Cow (Mucca)*, 1984, serigrafia su carta

Bobby G. *Gold (Oro)*, 1984, acrilico su tela

Keiko Bonk *Secret Garden* (Giardino segreto), 1985, acrilico su carta intelata

Monica Carrocci *Senza titolo*, 1990, fotografia montata su legno

Sergio Caslavilla *Jolly-Joker*, 1990, acrilico su tela e legno

Paolo Cassarà *Skin Heads*, 1992, terracotta dipinta

Vittoria Chierici *Stelle 2*, 1990, acrilico su tela
Mario Dellavedova *Manuale del giovane artista/Interview the young artist because meweart*, 1987, tre elementi, acrilico su tela, vetro, legno
Enrico De Paris *Satelliti penserosi*, 1993, acrilico su tela
Raffaello Ferrazzi *Senza titolo*, 1987, due elementi, acrilico su compensato
Manuela Filiaci *Senza titolo*, 1990, acrilico su cartone, trentatre scatole
Luis Frangella *Boot (Stivale)*, 1990, filo di ferro
Luis Frangella *Testa*, 1985, acrilico su metallo
Luis Frangella *Topi*, 1990, acrilico su legno e motore elettrico
Daniele Galliano *Senza titolo*, 1995, acrilico su tela
Daniele Galliano *Senza titolo*, 1995, acrilico su tela
Rodney Greenblad *Sleeping Ship (Nave addormentata)*, 1985, matita su carta, olio su legno
Greer Lankton *Senza titolo*, 1984, quattro elementi, nastro telato su legno, acrilico su tessuto
Amedeo Martegani *Senza titolo*, 1986, lana tessuta montata su PVC
Amedeo Martegani *Senza titolo*, 1986, lana tessuta montata su PVC
Marco Mazzucconi *Lo scudo*, 1986, legno e iuta dipinta
Fabrizio Passarella *Senza titolo*, 1988, grafite, matita e acquarello su carta
Cristiano Pintaldi *Senza titolo*, 1995, olio su tela
Stefano Pisano *Senza titolo*, 1990, acrilico su tela
Premiata Ditta *Presentazione della Premiata Ditta*, 1986-87, fogli dattiloscritti, vetro, legno
Pierluigi Pusole *Black-out*, 1986, acrilico su tela
Walter Robinson *Senza titolo*, 1985, acrilico su tessuto (da locandina cinematografica)
Russel Sharon *Figure (Figura)*, 1990, acrilico su legno
Luigi Stoisia *Narciso*, 1982, bidone, catrame, pittura
David Wojnarowicz *Senza titolo*, 1984, collage e acrilico su gesso
Bruno Zanichelli *Omini rossi*, 1986, acrilico su tela
Rhonda Zwillinger *Senza titolo*, 1984, tre elementi, paillettes siliconate su pelle

Marcello Levi

Roger Bissière *Rouge et jaune (Rosso e giallo)*, 1952, pittura all'uovo su tela
Daniel Buren *Senza titolo*, 1970, acrilico su tela
Erick Dietman *Cappello e cravatta*, 1962, cappello, cravatta, attaccapanni in legno, cerotto
Nicola De Maria *Donna diamante*, 1980-81, acrilico su carta intelata
Piero Gilardi *Terreno di montagna*, 1967, poliuretano espanso e resine viniliche
Auguste Herbin *Sincronia in bianco*, 1941, olio su tela
Joseph Kosuth *Senza titolo*, 1980, due elementi, serigrafia su alluminio

Gianni Piacentino *Wright brothers G.P. (II): two prospects with propellers on horizontal* (I fratelli Wright G.P. (II) due prospetti con propulsori orizzontali), 1972-73
acrilico, alluminio verniciato, rame, pittura sintetica su tela

Michelangelo Pistoletto *Donna seduta*, 1962-73, velina dipinta su acciaio inox a specchio

Salvo *Il nuovo nome di Mobutu*, 1972, marmo

Gustave Singier *Vue sur le port* (Vista sul porto), 1950, olio su tela

Friederich Vordemberge-Gildewart *Composizione 174*, 1948, olio su tela

Gilberto Zorio *Senza titolo*, 1967, tubo di eternit, colata di gesso, cloruro di cobalto

Marco Rivetti

Hiroshi Sugimoto *North Atlantic Cliffs of Moher* (Scogliere nord atlantiche di Moher), 1989,
stampa gelatino bromuro d'argento

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

Vanessa Beecroft *Senza titolo*, 1995, matita e acrilico su tela

Angela Bulloch *Senza titolo*, 1993, quattro sfere luminose in polycarbonato, materiale elettrico, monitor, video cassetta; due fotografie a colori

Katharina Fritsch *Tisch mit Käse* (Tavolo con formaggio), 1981-90, silicone, medium density laccato, ferro, formaggio

Dominique Gonzalez-Foerster *Hotel color*, 1995, letto ad una piazza, tavolino, sedia, poltroncina, tappeto, lampada, libro, fotografia incorniciata

Mona Hatoum *Hair Necklace* (Collana di capelli), 1995, capelli umani, legno e pelle

Jenny Holzer *Senza titolo*, 1990, insegne luminose con lettere in movimento

Zoe Leonard *Beauty Calibrator 2, Museum of Beauty, Hollywood* (Calibratore di Bellezza 2, Museo di Bellezza, Hollywood), 1993, fotografia bianco e nero

Zoe Leonard *Chastity Belt* (Cintura di castità), 1990-93, fotografia in bianco e nero

Zoe Leonard *Gynecological Instruments* (Strumenti ginecologici), 1993, foto bianco e nero

Eva Marisaldi *Altro Ieri*, 1993, due specchi

Cindy Sherman *Senza titolo*, 1993, fotografia a colori

Rosemarie Trockel *Senza titolo*, 1986, lana tessuta montata su telaio

Rosemarie Trockel *Wollquatsch* (Gioco di lana), 1994

Andrea Zittel *A to Z 1994 Living Unit* (Da A a Z 1994 monoblocco), 1994, metallo, legno, materasso, cuscino, velluto, specchio, vetro, cucina economica, forno microonde, asciugamani, spazzola, sveglia

Donazione

In occasione della mostra "Collezionismo a Torino" Marco Rivetti ha donato al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea l'opera di

Michelangelo Pistoletto

Onda di bronzo, 1982-1983

270 x 180 x 50 cm.

L'opera appartiene ad un momento in cui l'artista si cimenta con la pratica scultorea, che viene affrontata con l'adozione dei materiali più diversi, da quelli tradizionali come appunto il bronzo a quelli più innovativi.

In un suo testo, poeticamente elaborato, Pistoletto stesso parla di quella sua nuova stagione creativa, e dell'*Onda di bronzo*, in questi termini:

... "Così qui, adesso, accanto allo specchio, (...) s'affaccia il capo azzurro di un pesce o testuggine che si trascina fuori da una lunga coda di paglia. E si alza intanto, piatta e fragile, un'onda di bronzo che dissolve il metallo coagulato e congelato nel tempo del desiderio vivo che è una forma di moto trascendente. L' "Onda di bronzo" vicino alla "Rosa", come arte, un tempo "bruciata" da un magico presentimento e ora "trafitta" nel cuore dal suo stesso stelo. Arte per parlare, per esprimere, per capire, per lottare, per gioire".



COMUNICATO STAMPA

MOSTRA

COLLEZIONI DI FRANCIA

CURATORI

**YANNICK MILOUX, FREDERIC PAUL E
GIORGIO VERZOTTI**

UFFICIO STAMPA

MASSIMO MELOTTI

INAUGURAZIONE

GIOVEDI' 15 FEBBRAIO 1996

APERTURA PER LA STAMPA DALLE ORE 11

VISITA CON I CURATORI ORE 17

APERTURA AL PUBBLICO ORE 19

PERIODO

DAL 16 FEBBRAIO AL 21 APRILE 1996

ORARIO

DA MARTEDI' A VENERDI' 10-17

SABATO E DOMENICA 10-19

PRIMO E TERZO GIOVEDI' DEL MESE 10-22

CHIUSO LUNEDI'

SEDE

CASTELLO DI RIVOLI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

PIAZZA DEL CASTELLO

10098 RIVOLI (TORINO)

CATALOGO

CHARTA

LA MOSTRA

I F.R.A.C. (Fonds Régionaux d'Art Contemporain) vengono istituiti nel 1982, su indicazione dell'allora ministro della cultura Jack Lang, allo scopo di creare nelle regioni francesi collezioni d'arte contemporanea, nell'ambito di una politica volta alla diffusione della conoscenza dell'arte contemporanea sul territorio e alla decentralizzazione delle istituzioni culturali.

Le risorse necessarie allo scopo vengono fornite in parti uguali dallo Stato e dal governo locale. Si creano F.R.A.C. in ogni regione e il loro compito si articola e si chiarisce nel corso del tempo. A più di dieci anni di esistenza, le funzioni dei F.R.A.C. si possono identificare nell'acquisizione di opere d'arte contemporanea ad uso di istituzioni regionali. Le opere possono, per esempio, essere donate o lasciate in deposito ai musei che sorgono nel territorio. I criteri di acquisizione vertono sulla necessità di documentare le maggiori correnti artistiche internazionali, e in particolare francesi, senza tralasciare ambiti creativi limitrofi a quello dell'arte visiva propriamente detta, per esempio il design. Altro compito specifico dei F.R.A.C. è quello di organizzare mostre d'arte contemporanea presso istituzioni o spazi pubblici riadattati allo scopo, sia finanziando la mostra stessa sia creandola come occasione dove esporre periodicamente le acquisizioni della regione. Col tempo, accanto alla politica di acquisizioni, la regione va assumendo il ruolo di committente, ed una delle attività dei F.R.A.C. diviene la commissione di opere pubbliche da collocarsi nel territorio per la più ampia fruizione, al di fuori degli spazi deputati all'arte. I F.R.A.C. organizzano anche attività collaterali, sempre nell'ambito della divulgazione di tematiche legate all'arte contemporanea, come seminari e congressi. Dagli anni 1988-89, in seguito a proposte sorte dai F.R.A.C. che hanno assunto una sorta di ruolo-guida, si profila un rapporto più preciso fra F.R.A.C. e musei già esistenti (e che godono di un'altra fonte di finanziamento: i F.R.A.M., Fonds Régionaux d'Acquisition pour les Musées) e soprattutto un nuovo compito, quello della creazione di nuovi musei d'arte contemporanea dove essi non esistano.

F.R.A.C. Limousin

Il F.R.A.C. Limousin é stato creato nel 1982. Sovvenzionato dal Consiglio regionale e dal Ministero della Cultura, costituisce oggi, con circa seicento opere di duecento artisti francesi e stranieri, la collezione d'arte contemporanea piú importante della regione. Le acquisizioni sono prevalentemente orientate verso la scultura, riflettendone le diverse tendenze in ambito europeo, e la fotografia vista come documento, nelle relazioni tra testo e immagini e come "sostituto" della scultura e dell'oggetto. Sono presenti inoltre un certo numero di opere storiche del gruppo *Supports-Surfaces* (1969-72), che si distinse in Francia per le sue posizioni radicali.

Opere in mostra

Vito Acconci *Coming to Rest* (Femandosi), 1969, fotografia in bianco e nero, manoscritto

Bas Jan Ader *All My Clothes* (Tutti i miei vestiti) 1970, fotografia in bianco e nero

Bas Jan Ader *Senza titolo*, 1972, sei fotografie a colori

Christian Boltanski *Trois essais de reconstitution en pate à modeler effectués le 3 décembre 1970 d'une flèche que Christian Boltanski avait construite en 1949* (Tre prove di ricostruzione in plastilina effettuate il 3 dicembre 1970 di una freccia che Christian Boltanski aveva costruito nel 1949), 3 dicembre 1970, plastilina e cassetto metallico

Christian Boltanski *Essai de reconstitution en pate à modeler effectué le 11 décembre 1970 d'une veste que portait Christian Boltanski en 1948* (Prova di ricostruzione in plastilina effettuata l'11 dicembre 1970 di una giacca che Christian Boltanski portava nel 1948), 11 dicembre 1970, plastilina e cassetto metallico

Christian Boltanski *Essai de reconstitution en pate a modeler effectué le 28 janvier 1971 du bol qu'utilisait Christian Boltanski en 1948 et 1950* (Prova di ricostruzione in plastilina della ciotola che Christian Boltanski utilizzava nel 1948 e nel 1950), 28 gennaio 1971, plastilina e cassetto metallico

Sophie Calle *Brother-Sister* (Fratello-Sorella), 1990 due elementi, fotografia in bianco e nero

Closky *120 mains* (120 mani), 1993, centoventi fotografie a colori

Robert Cumming *Ornamented Ladder with Aluminium Swallow* (Scala a pioli decorata, con una rondine in alluminio), 1973, fotografia su cartone

Robert Cumming *Of 8 Balls Dropped Off the Peak of the Roof, 2 Fell on the North Side, 6 Favoured the East* (Di 8 palle cadute dalla cima del tetto, 2 sono finite nella parte nord, 6 nella parte est), 1974, due elementi, fotografia in bianco e nero

Robert Cumming *Two Double Negatives* (Due doppie negazioni), 1974, due elementi, fotografia in bianco e nero

Robert Cumming *Walking Shoes Turned Momentarily in Profile (Denise in Heels)* (Scarpe da passeggio momentaneamente voltate di profilo-Denise sui tacchi a spillo), 1975, due elementi, fotografia in bianco e nero

Robert Cumming *Farm Fence Metaphor, Orange, California, Rochester, New York* (Metafora dello steccato della fattoria, Orange, California, Rochester, New York), 1975-77, una fotografia in bianco e nero, una fotografia a colori

Noel Dolla *Senza titolo*, 1974, pigmento e olio su tela di lino

Patrick Faigenbaum *Commode* (Commodo), luglio 1987, fotografia in bianco e nero

Patrick Faigenbaum *Philippe l'Arabe* (Filippo l'arabo), agosto 1987, fotografia bianco e nero

Gilbert & George *Calvin Street*, 1982, sedici fotografie a colori

Toni Grand *Senza titolo*, 1986, legno e poliestere

Richard Hamilton *Sign* (Insegna), 1975, tre elementi, smalto vetrificato su acciaio

Richard Hamilton *Carafe* (Caraffa), 1978, vetro

Richard Hamilton *Ashtray* (Portacenere), 1979, portacenere in vetro

Simon Hantai *Catamuron*, 1964, olio su tela

Douglas Huebler *Crocodile Tears II, Eric Lord* (Lacrime di coccodrillo II, Eric Lord), 1972, fotografie in bianco e nero e a colori, manifesto, testo, disegno

Douglas Huebler *Location Piece 17, Turin Italy* (Opera di locazione 17, Torino, Italia), dicembre 1973, quattro fotografie in bianco e nero, testo dattiloscritto

Douglas Huebler *Duration Piece 31* (Opera di durata 31), gennaio 1974, due elementi, fotografia in bianco e nero, testo dattiloscritto

Barbara Kruger *Memory is your Image of Perfection* (La memoria é la tua idea di perfezione), 1984 fotografia in bianco e nero

Gordon Matta-Clark *Office Baroque-Antwerp 1977* (Ufficio barocco, Anversa 1977), 20 novembre 1977, fotografia a colori

Annette Messager *Senza titolo dalla serie "I miei trofei"*, 1987, tecnica mista su fotografia

Joachim Mogarra *Les montagnes, les plains, les mers, les fleuves, les arbres, les betes, les hommes* (Le montagne, le pianure, i mari, i fiumi, gli alberi, gli animali, gli uomini), 1988, tre fotografie in bianco e nero su tela emulsionata

Juan Munoz *Dwarf over a Column* (Nana su una colonna), 1988, cinque elementi in terracotta e viti

Steven Pippin *Self Portrait with Photobooth* (Autoritratto con cabina fotografica), 1987, una fotografia in bianco e nero, una fotografia a colori

Steven Pippin *Wow and Flutter*, 1992, acciaio, disco in vinile, motore

Markus Raetz *Hecht*, 1982 due fotografie in bianco e nero

Boyd Webb *Préhensile Torpor* (Torpore prensile), 1977, due foto a colori su cartone, manoscritto

Boyd Webb *Clone*, 1989, fotografia a colori

William Wegman *Big and Little* (Grande e piccolo), 1970-71, fotografia in bianco e nero

William Wegman *Parental Chair* (Sedia dei genitori), 1971, due fotografie in bianco e nero

William Wegman *Stutter* (Balbuzie), 1971, fotografia in bianco e nero

William Wegman *Reading Two Books* (Leggendo due libri), 1971, fotografia bianco e nero

William Wegman *Ray-O-Vac*, 1973, sei fotografie in bianco e nero

Rachel Whiteread *Senza titolo*, 1992, cera e polistirolo

F.R.A.C. Rhône-Alpes

Istituito nel settembre del 1982, già un anno dopo presenta a Parigi le sue prime cento acquisizioni. Da allora, in dieci anni, ha realizzato una settantina di mostre ed ha pubblicato il catalogo della collezione.

Le acquisizioni furono basate sin dagli inizi su quattro direttive principali. Le prime due a testimoniare l'attività artistica dagli inizi degli anni Ottanta ad oggi, con, da una parte, il ritorno dell'immagine nella pittura attraverso la figurazione, dall'altra lo straordinario sviluppo della scultura. Le altre due linee di acquisto prendono in considerazione l'uso della fotografia che fecero gli artisti a partire dagli anni Settanta e le tendenze europee della figurazione, influenzate dalla Pop Art americana.

Opere in mostra

Carl Andre *Piece of Nine* (Elemento di nove), 1984, blocchi di cemento

Daniel Buren *Senza titolo*, 1970-71, acrilico su tela

Richard Deacon *Other Homes, Other Lives* (Altre case, altre vite), 1984-85, lamiera in acciaio zincato, rame, legno

Hamish Fulton *Kutenai two Walks in the Alberta Rockies* (Kutenai due passeggiate sulle montagne Alberta), 1976, fotografia in bianco e nero

Hans Haacke *Creating Consent* (Creando consenso), 1981, barile di petrolio e antenna TV

Anish Kapoor *Full* (Pieno), 1983, pigmento in polvere, intonaco, polistirolo espanso

Ange Leccia *La vague* (la mer) (L'onda-il mare), 1985, proiettore, armadio in metallo e vetro

Jean Le Gac *Le peintre de Tamaris près d'Alès* (Il pittore di Tamaris presso Alès), 1978, due elementi, fotografie a colori e testo

Sol LeWitt *Serial Project # 1A4* (Progetto n. 1A4), 1966, tubi di alluminio laccato

Sigmar Polke *Les Olgas*, 1981, undici fotografie a colori

Gerhard Richter *Vermalung*, 1973, olio su tela

Thomas Schütte *Das Bad* (Il bagno), 1984, tre elementi, legno dipinto, tela

Jeff Wall e Dan Graham *Children's Pavilion* (Padiglione dei bambini), 1986-89, costruzione in legno, nove fotografie a colori, casse illuminate al neon